

IV.

La cultura veneziana. — Vita culturale nei dominî. — Diffusione della lingua italiana in Levante.

La cultura dei dominî veneziani ebbe impronte diverse, ma tuttavia ben determinate e caratteristiche. Forse non si può ben comprendere che cosa questa cultura sia stata senza avvertire il fatto che Venezia costituì per una serie di secoli il centro forse più civilizzato dell'Europa, che essa fu uno dei maggiori centri di informazioni e di comunicazione dell'Europa e dell'Oriente, e che in essa fiorì in forma sorprendente l'arte della stampa. Ben 200 tipografie annoverava Venezia alla fine del secolo XV e ben 250 nel secolo seguente ⁽¹⁾. Queste cifre sono tanto più sorprendenti qualora si consideri che i veneziani stessi posero singolari riserve sugli indirizzi e sugli sviluppi eccessivi della coltura, non scrissero, generalmente, trattati di politica e di diritto, e lasciarono studiare il loro spirito filosofico quasi soltanto negli atti di governo e di amministrazione che vollero invece gelosamente conservati negli archivi.

Malgrado lo spirito realistico che informò il pensiero dei veneziani, uomini che alla lirica diedero ben pochi con-

(1) VELUDO, *op. cit.*, pg. 95.